
Incontro S. Egidio: rabbino Haim Korsia, "la nostra fraternità ha bisogno di esercitarsi"

"La nostra fraternità ha bisogno di esercitarsi nell'incontro, nel dibattito, a volte perfino nella discussione animata, ma sempre nella speranza di trovare l'altro, per poter trovare se stessi". Ne è convinto Rav Haim Korsia, rabbino capo di Francia, che intervenendo all'incontro internazionale "Nessuno si salva da solo. Pace e fraternità", promosso dalla Comunità di S. Egidio in piazza del Campidoglio, ha condiviso con i presenti "una storia di fraternità" raccontata dal Midrash, che suona così: "Due fratelli avevano un campo e si dividevano il raccolto. Uno aveva tanti figli e l'altro era celibe. Ognuno voleva dare di più a suo fratello e di notte, con discrezione, ciascuno aggiungeva grano al mucchio di suo fratello... e al mattino i mucchi erano sempre identici. Ma una notte, i due fratelli si incontrano e comprendono ciò che ciascuno di loro voleva e si abbracciano. Scorrono lacrime, cadono al suolo, e Dio dice : 'Dove sono cadute queste lacrime, voglio che sia costruito il mio Tempio'. È precisamente sull'esempio della Gerusalemme celeste che tutti noi dobbiamo ricostruire una fraternità degna del Tempio. E forse è il più bello dei templi da ricostruire: quello della fraternità". Nel suo intervento, il rabbino di Francia ha chiesto di pregare per Samuel Paty, il professore decapitato per aver mostrato in classe le vignette su Maometto.

M.Michela Nicolais